

# Presenza di posizione etica 3

## Le infermiere e la vaccinazione contro l'influenza

### La situazione di partenza

L'influenza stagionale causata dal virus stagionale provoca ogni anno un gran numero di assenze dal lavoro per malattia. Nel 2006 l'Ufficio federale della sanità pubblica ha calcolato circa cinquemila degenze ospedaliere e un migliaio di decessi dovuti all'influenza. I costi economici dell'influenza sono considerati molto elevati<sup>1</sup>.

Il vaccino dell'influenza è attualmente una misura di prevenzione semplice e molto efficace, che presenta grandi vantaggi<sup>2</sup>. Le campagne di vaccinazione hanno essenzialmente come obiettivo di influire positivamente sul comportamento della popolazione di fronte alla vaccinazione.

Per quanto riguarda l'influenza, nel corso degli ultimi anni sono stati presi in considerazione soprattutto due gruppi specifici:

- Anziani e persone con una deficienza immunitaria che sono particolarmente esposte e che, in caso di contagio con il virus dell'influenza, corrono un rischio nettamente maggiore di complicazioni e di decesso.
- Le persone che condividono l'ambiente di lavoro e il luogo di vita dei soggetti particolarmente a rischio, hanno un ruolo importante nella trasmissione dell'influenza. Ricerche scientifiche hanno dimostrato che un soggetto non vaccinato contro l'influenza può infettare le persone che si trovano nel suo ambiente già due giorni prima della manifestazione dei sintomi e diversi giorni dopo la loro manifestazione. Anche luoghi con un'elevata concentrazione di persone, come le istituzioni sanitarie, favoriscono la diffusione dei virus.

Le infermiere e gli infermieri rappresentano il più grande gruppo professionale nel settore sanitario. A causa della loro vicinanza fisica con i pazienti e gli ospiti<sup>3</sup> di istituti medico sociali, sono da tempo considerati un fattore importante nella trasmissione dell'influenza. Per questo motivo l'Ufficio federale della sanità pubblica raccomanda al personale medico e curante – e in generale a tutte le persone che sono a stretto contatto con i soggetti a rischio – di farsi vaccinare contro l'influenza. Alcune ricerche hanno mostrato che la disponibilità a farsi vaccinare da parte del personale curante è inferiore al 25%<sup>4</sup>. La reticenza nei confronti della vaccinazione contro l'influenza può avere diverse ragioni, ad esempio la paura degli effetti secondari, il dubbio sull'efficacia o una propensione critica verso i vaccini in genere.

### L'obiettivo di questa presa di posizione etica

Con questo documento sulla vaccinazione contro l'influenza, la commissione etica dell'ASI intende contribuire a chiarire eventuali dubbi in merito. Il documento si rivolge ai curanti, alle istituzioni del settore sanitario e alle autorità coinvolte nella realizzazione di campagne di vaccinazione.

<sup>1</sup> Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), Raccomandazioni per la vaccinazione contro l'influenza, settembre 2007. (<http://bag.admin.ch/influenza/>)

<sup>2</sup> Centers for Disease Control and Prevention (CDC): Prevention and Control of Influenza. Recommendations of the Advisory Committee on Immunization Practices, 2007 (Morbidity and Mortality Weekly Report, vol. 56, RR 6), luglio 2007.

<sup>3</sup> Per agevolare la lettura i pazienti e gli ospiti in seguito sono raggruppati con il termine «pazienti». La forma maschile vale per entrambi i sessi.

<sup>4</sup> Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), Bilancio intermedio della campagna di prevenzione dell'influenza 2001–2005 dal punto di vista della valutazione, Bollettino UFSP, no.48: 896–897 (<http://www.bag.admin.ch/evaluation/01759/02073/02328/index.html?lang=it>); Müller D.A. Start ins dritte Jahr der Kampagne: Das Medizinal- und Pflegepersonal im Fokus. Bollettino dei medici svizzeri 2003, vol. 84 (39), 2021–2023.

## Il punto di vista legale

Per i professionisti del ramo sanitario, non esiste un obbligo legale alla vaccinazione annuale contro l'influenza. La vaccinazione è paragonabile ad altri interventi sull'integrità fisica di un individuo e richiede il consenso informato della persona in grado di intendere e volere. Sottoporsi alla vaccinazione è espressione dell'autonomia della persona e del suo diritto ad avere un progetto di vita personale e di agire di conseguenza (vedi il documento dell'ASI «L'etica nella pratica delle cure»). Sia decidendo che rinunciando a farsi vaccinare, i curanti fanno valere il loro diritto all'autodeterminazione.

## La salute dei curanti come obiettivo principale

L'aspettativa nei confronti dei curanti affinché si facciano vaccinare per eliminare i rischi di contagio per le persone che appartengono ai gruppi a rischio è un'esigenza morale e si fonda sulle seguenti motivazioni: i curanti avrebbero l'obbligo morale di farsi vaccinare contro l'influenza perché, a causa della loro attività professionale, possono rappresentare un rischio di contagio per altre persone. In questo senso l'aspetto del non-nuocere a terzi è centrale. Nella valutazione dei criteri etici, esiste una disarmonia tra il diritto dell'infermiera all'autodeterminazione e l'obbligo morale di non nuocere. Come porsi di fronte a questo dilemma?

Pretendere dai curanti che si orientino esclusivamente in funzione del bene altrui rischia di strumentalizzarne l'integrità fisica unicamente in vista della potenziale minaccia per il prossimo. Inoltre, contrariamente al settore delle cure di lunga degenza, i vantaggi garantiti per i pazienti non sono ancora stati scientificamente provati in luoghi come l'ospedale acuto o le cure a domicilio.<sup>5</sup>

Per contro occorre sottolineare che la salute del curante che si sottopone a vaccinazione, come quella di qualsiasi altra persona, è l'obiettivo principale. L'European Center of Disease Control pone in primo piano i benefici per l'infermiera vaccinata e per il suo team, grazie alla vaccinazione, contribuisce a tutelare la propria salute e a ridurre il rischio di contagio per i pazienti. In ogni situazione le regole abituali di igiene devono continuare ad essere applicate in modo coerente.<sup>6</sup>

I curanti che non si fanno vaccinare hanno differenti parametri di valutazione per sé stessi «benefici personali» e per gli altri «rischi altrui». Ma in entrambi i casi l'aspetto della salute del curante è da porre in primo piano.

## Raccomandazioni per la pratica

Indipendentemente dal fatto che i curanti siano favorevoli o meno alla vaccinazione contro l'influenza, è importante sottolineare che:

- dispongano di tutte le conoscenze relative all'epidemiologia, all'efficacia, alla morbilità, alla mortalità ed ai modi di contagio dell'influenza,
- riconoscano i potenziali rischi nelle loro attività quotidiane,
- con il loro comportamento possono contribuire a minimizzare i potenziali rischi di contagio dell'influenza e delle infezioni simili all'influenza.

## Considerazioni conclusive

Le autorità e le istituzioni del sistema sanitario hanno la responsabilità di influire favorevolmente sul comportamento dei professionisti del ramo sanitario in materia di vaccinazione attraverso dei chiarimenti e campagne di informazione. L'ASI apprezza questi sforzi, ma rispetta anche il fatto che ci siano delle infermiere e degli infermieri, come pure membri di altre professioni sanitarie, che decidano di non farsi vaccinare. Essi non devono per questo essere discriminati. L'ASI si aspetta comunque dai suoi membri che prendano una decisione oculata. Il principio basilare del diritto all'autodeterminazione e la priorità degli interessi personali rispetto a eventuali interessi di terzi consente un margine di manovra che permette di accettare le due attitudini. Affinché le infermiere e gli infermieri possano rispondere in modo obiettivo e adeguato sull'importanza della vaccinazione contro l'influenza, occorre prendere seriamente in considerazione le loro attitudini personali, la loro decisione e facilitare l'accesso alla documentazione specifica.

<sup>5</sup> Thomas R. E., Jefferson T.O., Rivetti D., Influenza vaccination for health-care workers who work with the elderly (Review). The Cochrane Library. 2006. (3).  
Thomas R.E, Jefferson T.O., Rivetti D., Influenza vaccination for health-care workers who work with the elderly people in institutions: a systematic review. Lancet Infectious Diseases 2006, 273–279.

<sup>6</sup> European Center of Disease Control (ECDC): Seasonal Influenza and Vaccination – The Facts. Dicembre 2007.  
([http://ecdc.europa.eu/pdf/071203\\_seasonal\\_influenza\\_vaccination.pdf](http://ecdc.europa.eu/pdf/071203_seasonal_influenza_vaccination.pdf))